



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Gennaro Saiello

Attività ispettiva Reg. Gen. n.236/4
XI legislatura

NON APPROVATO / A NELLA

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 23 novembre 2023

Cue *Q*



Prot. n. 379 del 13 settembre 2023

Al Presidente del Consiglio regionale

MOZIONE

ai sensi dell'art. 121 del R.I. del Consiglio regionale

Oggetto: *Convocazione di un tavolo tecnico per la predisposizione di un piano di dismissione del termovalorizzatore di Acerra*

Il sottoscritto Consigliere regionale Gennaro Saiello, ai sensi dell'art. 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- Il termovalorizzatore di Acerra è un impianto che ricava energia elettrica da rifiuti non riciclabili; la struttura, di proprietà della Regione Campania, si trova nell'area industriale del Comune di Acerra; è uno degli impianti più grandi d'Europa, in grado di smaltire 800.000 tonnellate di rifiuti urbani ma, come tutti gli inceneritori, produce a sua volta rifiuti che devono essere smaltiti;
- il termovalorizzatore tratta, prevalentemente, rifiuti solidi urbani indifferenziati pretrattati negli impianti S.T.I.R. (Stabilimenti di Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti) della Regione Campania, residui dalla raccolta differenziata e quindi non ulteriormente recuperabili in termini di materia;
- il 13 novembre 2008, ai sensi del contratto Rep. n. 9, la struttura del Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha affidato alla Società A2A S.p.A. la "gestione integrata dell'impianto di Termovalorizzazione di Acerra e dell'impianto STIR di Caivano" a partire dal 1° febbraio 2010;
- nell'aprile del 2013 il quotidiano "Il Mattino" ha rivelato l'esistenza di un progetto di costruzione di due nuove linee di incenerimento, commissionato dall'A2A a uno studio di progettazione bresciano tre anni prima; ai tre forni già in funzione dal 2009 si sarebbero aggiunti altri due, da realizzare in un lotto a Nord dell'impianto, per smaltire approssimativamente altre 1.300 tonnellate giornaliere di immondizia;
- nell'anno 2018, la Giunta regionale della Campania ha annunciato il potenziamento dell'impianto con la costruzione di una quarta linea, in perfetta continuità con gli indirizzi del precedente esecutivo; tali indirizzi si configurano, più che come un'opera di bonifica, come un vero e proprio progetto di industrializzazione dell'area acerrana;
- il 27 maggio 2022, detti indirizzi vengono ribaditi dallo stesso Presidente della Regione Campania, il quale, a margine della presentazione del "Green Med Symposium 2022" di Napoli, ha annunciato l'intenzione di realizzare la quarta linea: *"È una richiesta che ci ha fatto A2A, la società*



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Consigliere Gennaro Saiello

che gestisce l'impianto di Acerra. Ci segnalano infatti che da qui a qualche anno avremo un problema drammatico di manutenzione e di sostituzione di alcuni impianti, di alcuni forni. Ovviamente ci dicono che ci si prepara o da qui a 4-5 anni dovremo chiudere due linee, perché diventa obbligatorio fare manutenzione. Dunque dobbiamo prepararci, sapendo che occorrono decine di milioni di euro, non sono piccoli interventi, per fare una linea di riserva che ci consenta di avere una manutenzione programmata, cioè di poter chiudere ogni 3 o 4 anni una linea e sostituire completamente l'impiantistica" ("Corriere del Mezzogiorno", 26 maggio 2022);

- g) in data 14 luglio 2023 il Consiglio regionale della Campania, con il voto contrario del solo Movimento Cinque Stelle, ha approvato il disegno di legge concernente "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 e variazione di Bilancio della Regione Campania"; secondo quanto emerge dalla relazione allegata, si prevede di utilizzare le risorse derivanti dall'incremento di entrata, tra l'altro, per *"garantire l'accantonamento in un fondo dedicato alla realizzazione di spese di investimento del termovalorizzatore di Acerra come richiesto con Decreto Dirigenziale n. 248 del 20.07.2022 (euro 27.181.993,52 nel 2023)";* il richiamato Decreto Dirigenziale n. 248/2022 (D.G. 17), al punto 5, prevede *"un accantonamento di € 27.181.993,52, derivanti dal maggior introito della vendita di energia prodotta, in un fondo vincolato destinato alla realizzazione della quarta linea di combustione da impiegare durante le fermate delle altre linee - al fine di rendere meno variabile anche durante le manutenzioni straordinarie dell'impianto le quantità di rifiuti in ingresso - nonché per interventi di rifunzionalizzazione ed adeguamento dell'installazione";*

Vista:

- a) la legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare), che all'art. 1 (principi fondativi) così recita:
- "1. La Regione Campania riconosce che con una corretta gestione dei rifiuti concorre in modo rilevante a tutelare l'ambiente ed a garantire le giuste relazioni dei cittadini e delle generazioni future con le risorse naturali del territorio campano.*
- 2. La Regione Campania assume come riferimento delle proprie azioni in materia di rifiuti la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale:*
- a) *prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all'origine la produzione di rifiuti;*
- b) *preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti;*
- c) *recupero, con finalità diverse dal riciclo, compresa la produzione di energia;*
- d) *smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili di cui alle lettere b) e c)";*



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Gennaro Saiello

Considerato che:

- a) con l'incenerimento dei rifiuti si disattendono le finalità della legge regionale n. 14/2016, che recepisce norme europee e nazionali;
- b) l'ampliamento del termovalorizzatore rappresenta l'esatto contrario delle azioni necessarie per affrontare la crisi ecologica e climatica e strutturare la transizione verso l'economia circolare, le quali dovrebbero al contrario prevedere l'elaborazione di piani di riduzione e dismissione degli impianti di incenerimento dei rifiuti; il raggiungimento degli obiettivi concernenti la transizione ecologica, espressamente fissati dall'Unione europea, è indispensabile e indifferibile;
- c) secondo le più importanti e autorevoli associazioni ambientaliste *“La scelta del consiglio regionale di destinare 27 milioni per la realizzazione della quarta linea del termovalorizzatore di Acerra è sbagliata e anacronistica. Giustificare la quarta linea per far fronte ai diversi stop degli altri forni durante le frequenti fasi di manutenzione a cui sono soggetti è la strada sbagliata. I dati dimostrano che con una raccolta differenziata spinta a regime, insieme ai necessari impianti di riciclo, non c'è bisogno di altre linee e altri impianti di incenerimento”*;
- d) gli effetti positivi di una *“raccolta differenziata spinta”* in affiancamento agli impianti di riciclo vengono confermati anche da CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) nello studio *“Per uno sviluppo della raccolta differenziata nel centro-sud”*;
- e) nel territorio di Acerra e del relativo circondario, martoriato e avvelenato, si registra un numero elevato di patologie tumorali tra la popolazione;
- f) attualmente, in Regione Campania, il termovalorizzatore di Acerra è l'unico impianto di incenerimento rifiuti in funzione; detto impianto è stato autorizzato ai sensi dell'art. 5 del decreto legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito in legge 14 luglio 2008 n. 123, per un quantitativo massimo di 600.000 tonnellate annue; modificando i termini dell'originaria autorizzazione, l'art. 4, comma 8, del D.L. 195/2009, convertito in Legge 26/2010, ha previsto che *“si applica esclusivamente il criterio del carico termico nel limite massimo previsto dal progetto dell'impianto”*; tale disposizione ha determinato un aumento del quantitativo di rifiuti annualmente incenerito all'interno dell'impianto, che si attesta a circa 750.000 tonnellate;
- g) come attestato dal report dell'anno 2022 *“Monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania”*, oltre il 60% dei rifiuti indifferenziati trattati negli impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) vengono inceneriti presso l'impianto di Acerra; secondo l'analisi qualitativa, i rifiuti trattati nell'impianto sono composti prevalentemente da plastica, carta e cartone e tessili, materiali che quindi potrebbero essere riciclati;

Considerato, altresì, che:

- a) esistono valide alternative all'utilizzo di impianti di incenerimento, quali la raccolta differenziata *“spinta”*;
- b) attualmente la raccolta differenziata è in stallo su molti territori, nonostante l'impegno di centinaia di comuni virtuosi che fanno registrare importanti performance di raccolta;
- c) gli esempi offerti da numerose aziende virtuose attraverso la realizzazione di impianti per il riciclaggio dimostrano che anche in Campania è possibile implementare l'economia circolare;



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Gennaro Saiello*

- d) l'anello mancante del ciclo regionale resta, a tutt'oggi, quello degli impianti di compostaggio e digestione anaerobica per il trattamento dell'organico;

Preso atto:

- a) delle istanze provenienti dalla società civile e dalle istituzioni di Acerra, dirette contro la costruzione di una quarta linea del termovalorizzatore e in favore di una vasta azione di risanamento ambientale dell'area attraverso la dismissione dell'impianto;
- b) delle rassicurazioni fornite dal Vice Presidente della Giunta regionale e Assessore all'ambiente e dalla Direzione generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti – rispettivamente nella seduta di question time del 26 luglio u.s. e in riscontro a un'interrogazione a risposta scritta presentata dallo scrivente – in merito alla non destinazione delle risorse del fondo vincolato di cui al Decreto Dirigenziale n. 248/2022 (D.G. 17) alla realizzazione di una quarta linea di combustione, nonché, più in generale, in merito alla volontà dell'esecutivo di scongiurare un incremento del quantitativo di rifiuti smaltiti dal termovalorizzatore;

Tutto ciò esposto, si chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale:

1. a rassicurare, nella forma più ampia possibile, la popolazione di Acerra circa la volontà dell'esecutivo di escludere ogni ipotesi di realizzazione di una quarta linea di combustione del termovalorizzatore cittadino;
2. a convocare al più presto un tavolo tecnico per la predisposizione di un piano di dismissione del medesimo termovalorizzatore, che preveda una graduale diminuzione del volume di rifiuti trattati dall'impianto fino al completo azzeramento, e contestualmente l'avvio di un programma regionale di raccolta differenziata "spinta" e la realizzazione dei necessari impianti per il riciclaggio.

Gennaro Saiello